



REPORT SUGLI INCUBATORI / ACCELERATORI ITALIANI



Social
Innovation
Monitor



Politecnico
di Torino

INSTITUTIONAL PARTNER



InnovUp
ITALIAN INNOVATION & STARTUP ECOSYSTEM



Associazione Italiana
degli Incubatori Universitari
e delle Business Plan Competitions

RESEARCH AND TECHNICAL PARTNER



Fondazione
Giacomo Brodolini

LIFEGATE | WAY



molten rock
DIGITAL AGENCY



Social
Innovation
Teams



INDICE

1. Descrizione dei report sugli incubatori/acceleratori	p.4
2. Introduzione	p.6
3. La ricerca	p. 10
3.1 Nota metodologica	p.12
3.2 Mappatura degli incubatori/acceleratori	p.17
3.3 Analisi dei servizi e delle prestazioni degli incubatori/acceleratori	p.31
3.3 Altri Report Incubatori e Acceleratori SIM	p. 38
4. Team e partner	p.41



1

DESCRIZIONE DEI REPORT SUGLI INCUBATORI / ACCELERATORI

REPORT SUGLI
INCUBATORI/ACCELERATORI
ITALIANI

Descrizione dei report sugli incubatori/acceleratori



La ricerca sugli incubatori/acceleratori italiani ha portato alla redazione di due report: Report pubblico e Report completo.

Report pubblico: contiene una sintesi di alcuni degli elementi principali della ricerca. Il Report pubblico è disponibile gratuitamente per tutti.

Report completo: contiene tutte le analisi derivanti dal questionario inviato agli incubatori/acceleratori italiani, comprese analisi come il tempo medio per cui team imprenditoriali e organizzazioni usufruiscono dei servizi di incubazione/accelerazione, l'eventuale settore di specializzazione degli incubatori/acceleratori e il numero di collaborazioni con investitori e aziende corporate. Il Report completo è destinato ai partner della ricerca, agli incubatori/acceleratori che hanno risposto al questionario e a chi è interessato al quadro completo emerso dalle analisi.

In questa edizione oltre al Report completo sarà presente un **allegato di approfondimento** con analisi relative alle startup supportate nel corso dell'anno dagli incubatori/acceleratori che hanno condiviso l'elenco startup, e alla «Rete Nazionale Acceleratori – CDP Venture Capital». Questo allegato è destinato agli incubatori e acceleratori che hanno condiviso l'elenco startup, ai partner della ricerca e a chi è interessato a questo approfondimento.

In aggiunta a questi nuovi report sugli incubatori/acceleratori italiani, sul sito web di SIM sono presenti i report sugli incubatori/acceleratori in altri paesi (es: Canada, Francia, Germania, Olanda, Regno Unito e Spagna). Inoltre sul sito è disponibile il “Report sugli incubatori/acceleratori europei”.



2

REPORT SUGLI
INCUBATORI/ACCELERATORI
ITALIANI

INTRODUZIONE

Perché un report sugli incubatori/acceleratori?



Negli ultimi anni sempre più attenzione viene dedicata all'imprenditorialità come motore di sviluppo economico e sociale (Zahra and Wright, 2016) e, di conseguenza, alle attività di supporto a essa connesse (Aernoudt, 2004; Mian et al., 2016).

Un ambito particolarmente importante per lo sviluppo dell'imprenditorialità è quello delle attività di incubazione e accelerazione d'impresa (Gonzalez-Uribe and Leatherbee, 2017). Un settore in crescita e in evoluzione (Bruneel et al., 2012; Mian et al., 2016), in particolare a seguito dell'ingresso nell'ecosistema di soggetti aventi nuovi modelli di business e soggetti attenti all'impatto sociale e ambientale delle imprese (Miller and Stacey, 2014; Sansone et al., 2020).

Gli incubatori e acceleratori d'impresa risultano essere sempre più fondamentali negli ecosistemi imprenditoriali nazionali e locali (Hochberg and Fehder, 2015).

In virtù del ruolo che ricoprono gli incubatori/acceleratori, anche le università e le grandi aziende corporate hanno iniziato a creare i loro incubatori/acceleratori (Lasrado et al., 2016; Shankar and Shepherd, 2019).

Obiettivi del lavoro



Gli obiettivi principali di questo lavoro sono:

- realizzare una mappatura aggiornata a livello nazionale delle attività di incubazione e accelerazione, oltre che dello sviluppo delle organizzazioni che svolgono tali attività;
- analizzare i modelli di business, i servizi offerti e le differenze tra le diverse tipologie di incubatori;
- evidenziare le peculiarità e le sfide affrontate dagli incubatori che supportano imprese a significativo impatto sociale e ambientale, vale a dire le imprese che introducono almeno un'innovazione sociale (Phills et al., 2008);
- effettuare una prima verifica dell'efficacia del supporto fornito dagli incubatori/acceleratori alle imprese.

Al fine di monitorare tali attività, il team SIM, grazie alla collaborazione e al confronto con i propri partner e un Advisory Board di esperti, ha svolto una ricerca che ha portato a redigere questo Report pubblico sugli incubatori/acceleratori italiani.

Social Innovation Monitor (SIM)



Questa ricerca è stata realizzata dal Social Innovation Monitor (SIM), un team di ricercatori e professori di diverse università uniti dall'interesse per l'innovazione e l'imprenditorialità a significativo impatto sociale e ambientale. SIM ha base operativa al DIGEP (Dipartimento di Ingegneria Gestionale e della Produzione) del Politecnico di Torino ed è coordinato dal Prof. Paolo Landoni.

SIM vuole contribuire:

- all'avanzamento della conoscenza scientifica, dei modelli teorici e di quelli manageriali su questi temi;
- a identificare best practice e a fornire dati che possano favorire lo sviluppo di nuove politiche;
- allo sviluppo di una community e a una maggiore consapevolezza sulla rilevanza di questi temi.

SIM attualmente realizza tre report annuali:

Incubatori/acceleratori, Business Angel e Startup a significativo impatto sociale e ambientale. I report SIM sono disponibili al seguente link: <https://socialinnovationmonitor.com/report/>

website:

www.socialinnovationmonitor.com



3

REPORT SUGLI
INCUBATORI/ACCELERATORI
ITALIANI

LA RICERCA

Struttura delle analisi del Report pubblico



Mappatura degli incubatori/acceleratori

- Analisi della distribuzione degli incubatori/acceleratori in Italia
- Analisi della natura istituzionale e delle tipologie degli incubatori/acceleratori italiani
- Analisi generale delle differenze tra incubatori/acceleratori in relazione a fatturato, numero di dipendenti, richieste di incubazione

Analisi dei servizi e delle prestazioni degli incubatori/acceleratori

- Panoramica delle prestazioni che gli incubatori/acceleratori italiani offrono alle incubate e delle differenze che intercorrono tra le diverse offerte di programmi di incubazione/accelerazione
- Analisi generale delle differenze tra incubatori/acceleratori in termini di finanziamenti, servizi offerti, costi e ricavi



3.1

NOTA METODOLOGICA

REPORT SUGLI
INCUBATORI/ACCELERATORI
ITALIANI

Le fasi e i dati utilizzati



Per comprendere l'evoluzione e le caratteristiche degli incubatori/acceleratori italiani, la ricerca è stata articolata nelle seguenti fasi:

1. aggiornamento della lista degli incubatori/acceleratori presenti in Italia e del questionario, anche grazie al confronto con l'Advisory Board;
2. trasmissione del questionario agli incubatori/acceleratori tra luglio e settembre 2022, con richiesta dei dati relativi all'anno 2021;
3. analisi e integrazione dei dati ottenuti mediante altre fonti;
4. stesura del Report pubblico e del Report completo.

Principali database utilizzati

- Database incubatori SIM 2022: dati riferiti al 2021 ottenuti attraverso i questionari inviati agli incubatori/acceleratori presenti in Italia;
- Database AIDA: Database della società Bureau Van Dijk contenente dati di differente natura (anagrafici, economici, ecc.), con uno storico fino a 10 anni, delle società di capitali italiane.

In molte analisi del Report sarà presentata l'intera distribuzione e non solo valori sintetici di media e mediana per visualizzare l'elevata eterogeneità dei risultati. Gli incubatori/acceleratori in Italia, infatti, presentano significative differenze e variabilità in termini di molti parametri (es: fatturato, dipendenti, numero dei team imprenditoriali e organizzazioni supportate, ecc.).

Le principali definizioni 1/2



Incubatore: organizzazione che supporta attivamente il processo di creazione e sviluppo di nuove imprese innovative attraverso una serie di servizi e risorse offerti sia direttamente sia attraverso una rete di partner (Aernoudt, 2004; Sansone et al., 2020).

NOTA: Non sono stati considerati incubatori i percorsi di sola formazione imprenditoriale, come quelli offerti da docenti universitari nell'ambito di attività accademiche o di divulgazione. Tali percorsi infatti non sono organizzazioni, il loro obiettivo è prevalentemente formativo e non di avvio/supporto alla nascita di nuove imprese. Sono inoltre stati esclusi i premi/bandi/call per startup in cui non siano previsti percorsi di incubazione e quelli in cui sono previsti percorsi di incubazione in outsourcing completo, cioè che rientrano nei percorsi di incubazione di un incubatore già presente tra le organizzazioni analizzate. Ad esempio, se un'impresa, un comune o un'altra organizzazione lancia una call/bando per startup e tra i premi prevede un percorso di incubazione gestito in autonomia da un incubatore X, nella nostra ricerca è considerato unicamente l'incubatore X (che ha anche altri programmi di incubazione) e non sono considerati l'impresa, il comune, l'ente, o l'altra organizzazione che ha lanciato la call/bando.

Infine, in ragione del fatto che costituiscono un nuovo modello di incubatore, e necessitano di essere valutati diversamente, sono stati inclusi nell'elenco gli acceleratori della «Rete Nazionale Acceleratori CDP – Venture Capital», sia quando questi hanno portato alla creazione di nuove organizzazioni, sia quando hanno portato alla creazione di ATI o ATS.

Incubatore certificato

Gli incubatori che desiderano essere iscritti all'apposita sezione speciale del Registro delle imprese devono rispettare determinati requisiti ex lege. Gli incubatori iscritti nell'apposita sezione speciale del Registro delle imprese sono chiamati incubatori certificati.

Gli incubatori certificati e i rispettivi requisiti sono stati introdotti con l'art. 25, comma 5, del D.L. 179/2012, successivamente integrato con il Decreto del 22 Dicembre 2016 del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Per maggiori informazioni:

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/impresa/competitivita-e-nuove-imprese/start-up-innovative/incubatori-certificati>

Guida sintetica alla registrazione degli incubatori:

http://startup.registroimprese.it/isin/static/startup/document/Guida_Incubatore_Certificato.pdf

Le principali definizioni 2/2



Distinzione tra incubatore e acceleratore

Alcuni report e paper scientifici utilizzano i termini «incubatore» e «acceleratore» come sinonimi, altri li considerano due concetti distinti.

In ragione del fatto che

1. non esistono definizioni condivise e univoche di incubatore e di acceleratore, e
2. che gli incubatori e gli acceleratori hanno gli stessi obiettivi (Mian et al., 2016; Sansone et al., 2020),

in questo report useremo il termine incubatore per entrambi i soggetti.

Tuttavia, da quest'anno è stata inserita una domanda in cui è stato chiesto a incubatori e acceleratori di autodefinirsi in relazione alla maturità delle organizzazioni supportate.

Abbiamo chiesto ai rispondenti: «*Vi riconoscete nel ruolo di «incubatore» (cioè supportate prevalentemente team imprenditoriali pre-costituzione e organizzazioni appena costituite) o di «acceleratore» (supportate prevalentemente organizzazioni già costituite da qualche mese/anno)?*».

La domanda prevedeva anche la possibilità di considerarsi sia incubatore sia acceleratore.

Questa suddivisione è stata elaborata a seguito di un'analisi della letteratura e delle pratiche più diffuse a livello nazionale e internazionale.

Queste tre tipologie riflettono il fatto che, in particolare negli ecosistemi più maturi, spesso gli incubatori offrono un servizio più early-stage degli acceleratori, con questi ultimi che accelerano uno sviluppo già iniziato o in corso.

Le analisi relative a queste tipologie sono contenute nel report completo.

Altre differenze tra incubatori e acceleratori, che non sono state considerate perché meno diffuse, riguardano i tempi del supporto e l'organizzazione delle attività. Ad esempio gli acceleratori, a volte, hanno un tempo medio di accompagnamento minore degli incubatori (Bruneel et al., 2012; Pauwels et al., 2016). Inoltre, in alcuni casi, è evidenziato che nei programmi degli acceleratori i soggetti accompagnati iniziano tutti insieme il loro percorso, come se fossero una classe di studenti. Al contrario, negli incubatori ciò non sembra avvenire perché i team imprenditoriali possono entrare con continuità nell'incubatore.

Altre definizioni presenti nel Report completo



Nel Report completo, oltre alle definizioni già presentate nelle slide precedenti, sono incluse anche le definizioni (e le relative analisi) di:

1. Incubatore universitario;
2. Incubatore corporate;
3. Impresa a significativo impatto sociale e ambientale;
4. Open Innovation;
5. Startup studio o Venture Builder;
6. Corporate Incubator con partnership;
7. Corporate Social Incubator.

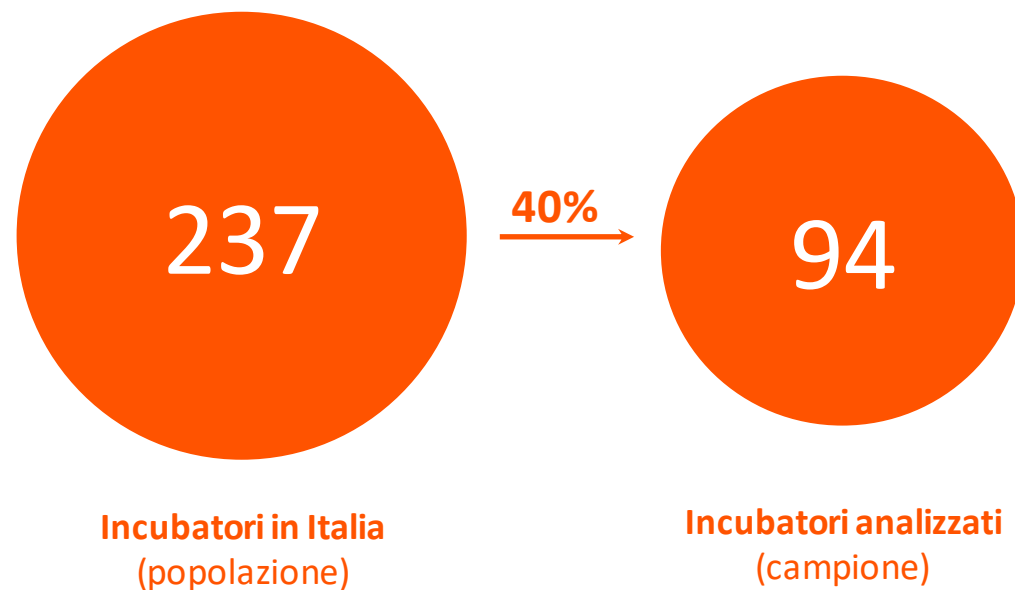


3.2

MAPPATURA DEGLI INCUBATORI / ACCELERATORI

REPORT SUGLI
INCUBATORI/ACCELERATORI
ITALIANI

Campione analizzato

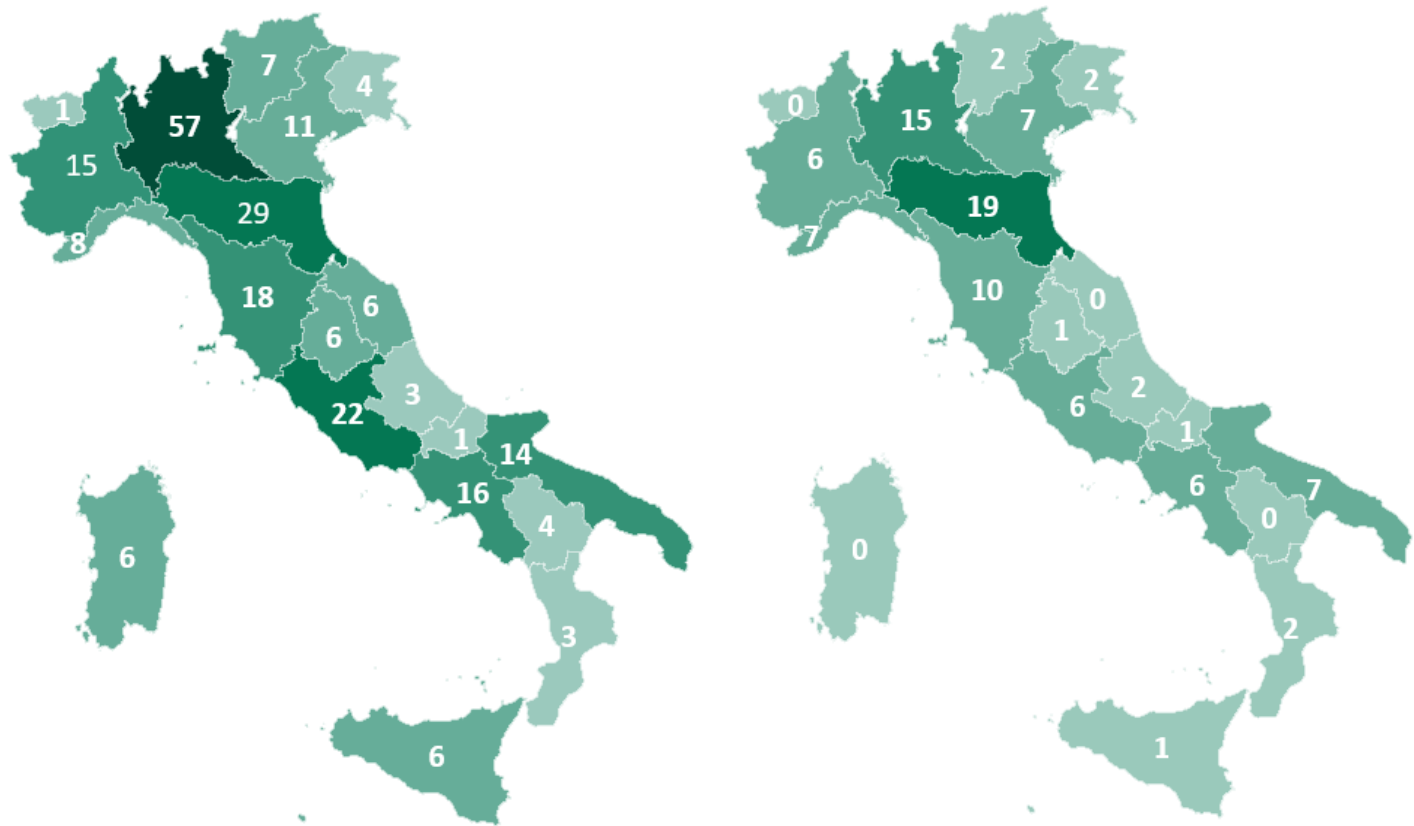


Il campione considerato è rappresentativo della popolazione analizzata.

Rispetto all'anno scorso si è verificato un aumento del numero di incubatori identificati: da 229 a 237 (vale a dire una crescita del 3% circa). Alla survey hanno risposto un totale di 94 incubatori (vale a dire un tasso di risposta del 40%).

Nel seguito, si userà solo il termine “incubatori” per semplicità (si veda nota metodologica).

Diffusione geografica degli incubatori



Popolazione
237 Incubatori

44 certificati*

Campione
94 Incubatori

30 certificati

Area	% popolazione	% campione
Nord-Ovest	34%	30%
Nord-Est	21%	32%
Centro	23%	20%
Sud e Isole	22%	18%

Circa il 55% della popolazione di incubatori si trova in Italia settentrionale.

La Lombardia è la regione che ospita il maggior numero di incubatori, con il 24% del totale, seguita dall'Emilia-Romagna, con il 12%, e il Lazio, con il 9%.

L'area meridionale e quella insulare rappresentano le zone in cui vi è il minor numero di incubatori.

Il campione analizzato è rappresentativo per la diffusione geografica.

*Maggiori informazioni sugli incubatori certificati sono presenti a questo link: <https://startup.registroimprese.it/isin/static/startup/index.html?slideJump=33>. Al 31 dicembre 2021, nell'elenco degli incubatori certificati erano presenti 47 organizzazioni. Ne abbiamo considerate "solo" 44 nelle analisi perché 3 organizzazioni si sono dichiarate o sono risultate non coerenti con la nostra definizione di incubatore (ad esempio una di queste è uno Startup Studio).

Natura giuridica degli incubatori



	Popolazione	%	Campione	%
Pubblici	32	13%	19	20%
Pubblici-privati	47	20%	23	25%
Privati	158	67%	52	55%

Il campione analizzato è rappresentativo per la natura giuridica.

Nella popolazione sono presenti anche 33 incubatori universitari.
Il 45% di questi incubatori (15) sono presenti nel campione analizzato.

Nella popolazione sono presenti anche 15 incubatori corporate.
Il 47% di questi incubatori (7) sono presenti nel campione analizzato.

Incubatori pubblici: organizzazioni gestite esclusivamente da amministrazioni o enti pubblici, spesso tramite la creazione di società «*in-house*».

Incubatori pubblici-privati: organizzazioni la cui compagine sociale include sia soggetti pubblici sia soggetti privati.

Incubatori privati: organizzazioni gestite esclusivamente da soggetti privati.

I dati mostrano come più del 65% degli incubatori italiani abbia natura privata. Solo il 14% è gestito esclusivamente da amministrazioni o enti pubblici. Le percentuali variano leggermente nel campione analizzato.

Non ci sono differenze significative rispetto all’anno scorso.

Tipologie di incubatori nel campione



Come per le analisi svolte negli anni passati, anche nel presente studio è stata elaborata una classificazione delle tipologie degli incubatori al fine di comprendere se e quanto gli incubatori italiani stiano sostenendo organizzazioni a significativo impatto sociale e ambientale*.

Ciò ha permesso di analizzare il fenomeno dei Social Incubator e di confrontare i servizi adottati dai diversi incubatori.

Tale classificazione è stata anche pubblicata in una prestigiosa rivista internazionale nell'articolo di Sansone et al., (2020), consultabile a questo [link](#).

Le tipologie identificate sono le seguenti:

- **Business Incubator** – 0% di organizzazioni incubate a significativo impatto sociale e ambientale rispetto al totale.
- **Mixed Incubator** – da una al 50% di organizzazioni incubate a significativo impatto sociale e ambientale rispetto al totale.
- **Social Incubator** – più del 50% di organizzazioni incubate a significativo impatto sociale e ambientale rispetto al totale.

*Per la definizione di organizzazione a significativo impatto sociale e ambientale si veda il paragrafo «Nota metodologica».

Tipologie di incubatori



	Numero	%
Business Incubator	42	48%
Mixed Incubator	33	37%
Social Incubator	13	15%

Rispetto all'anno scorso, in percentuale, sono leggermente diminuiti i Business Incubator, i quali erano 39 (50% del campione). Al contrario, rispetto all'anno scorso, i Social Incubator e i Mixed Incubator sono leggermente aumentati, i quali erano rispettivamente 11 (14% del campione) e 28 (36% del campione). Ad ogni modo, queste differenze non sono significative. Il numero e la percentuale degli incubatori che supportano organizzazioni a significativo impatto sociale e ambientale (Mixed e Social Incubator) sono rimasti pressoché identici.

Come l'anno scorso, circa la metà degli incubatori del campione, il 52% (comprensivo di Mixed e Social Incubator), incuba organizzazioni a significativo impatto sociale e ambientale.

In riferimento alla natura giuridica i dati indicano che:

- I Social Incubator sono prevalentemente privati (85%);
- I Mixed Incubator sono per il 47% privati, per il 31% pubblici-privati e per la restante parte pubblici;
- I Business Incubator sono per il 48% privati, per il 29% pubblici-privati, per il 24% pubblici.

Fatturato degli incubatori italiani



Fatturato	Popolazione	Campione
Media	2,33 M€	2,79 M€
Mediana	0,60 M€	0,73 M€

La media dei fatturati della popolazione degli incubatori italiani è di 2,33 M€, ma essa subisce una crescita a causa di un piccolo numero di incubatori di grandi dimensioni. Infatti, la mediana, notevolmente inferiore, è pari a 0,60 M€ di fatturato.

Rispetto all’anno scorso (fatturato medio della popolazione pari a 1,52 M€), c’è stata un aumento del fatturato medio per incubatore e della mediana (l’anno scorso pari a 0,36 M€).

Si segnala come il fatturato risulti più alto anche rispetto alla situazione pre-pandemica (nel 2019 il fatturato medio della popolazione era 1,76 M€ e la mediana 0,36 M€).

In termini di fatturato, il campione rispecchia la popolazione degli incubatori italiani. Difatti, il campione analizzato è rappresentativo per il fatturato (t-test, 95% di confidenza).

M€ indica milioni di euro.



Nota metodologica per il fatturato degli incubatori italiani

Come per gli anni passati, per l'analisi del fatturato degli incubatori italiani è stato utilizzato il database AIDA contenente i bilanci depositati nelle Camere di Commercio italiane.

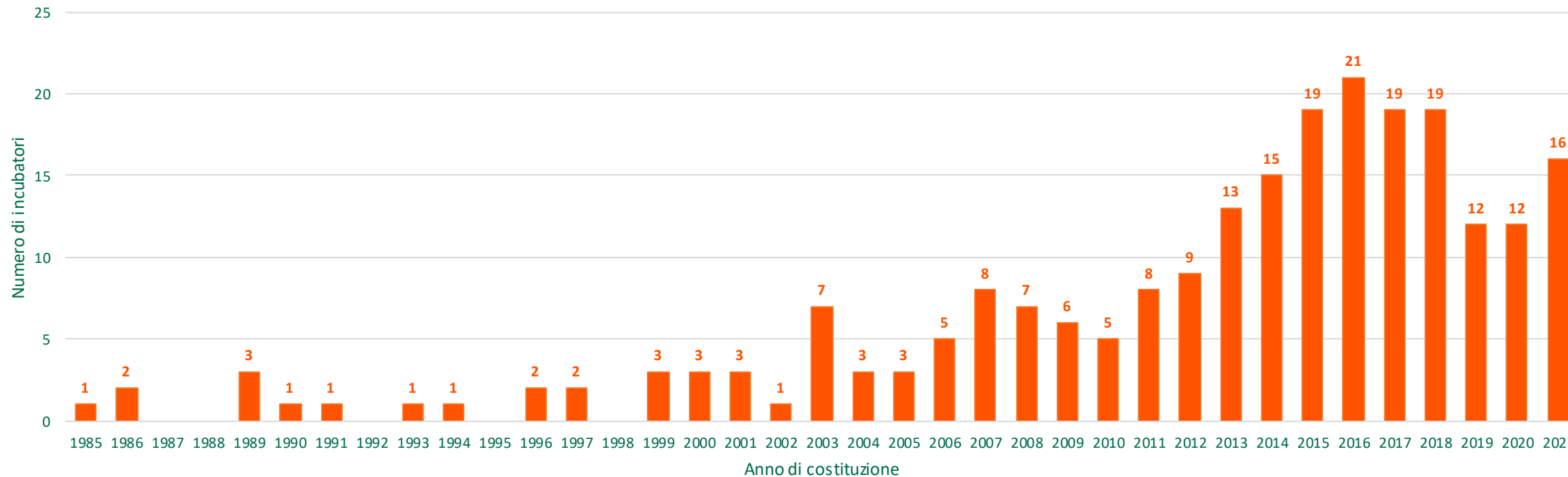
Sono stati considerati solo gli incubatori con fatturato derivante prevalentemente da attività di incubazione. Tutti gli incubatori sono stati analizzati attentamente per determinare la composizione del fatturato e la rilevanza delle attività di incubazione.

Ad esempio sono stati esclusi:

- gli incubatori corporate quando questi non avevano un bilancio separato da quello dell'impresa corporate di riferimento;
- gli incubatori universitari quando questi non avevano un bilancio separato da quello dell'università di riferimento.

Questa selezione ha portato a identificare un campione di incubatori in Italia per l'analisi del fatturato composto da 119 incubatori sui 237 incubatori totali, pari al 50% circa.

Anno di costituzione degli incubatori



Fenomeno recente: il 65% degli incubatori sono stati costituiti negli ultimi dieci anni. Il settore si è consolidato prevalentemente negli ultimi anni.

Nuovi incubatori: nel 2021 sono stati creati 16 nuovi incubatori (e diversi incubatori nati negli anni precedenti hanno cessato le loro attività). Il numero degli incubatori nati nel 2021 risulta in crescita rispetto all'anno 2020, probabilmente anche come segno di ripresa del settore dalla situazione pandemica. Nel corso del 2021 sono nati inoltre i primi acceleratori della «Rete Nazionale Acceleratori CDP – Venture Capital».

Picco tra il 2013 e il 2016: probabile effetto del Decreto Crescita 2.0 (19/12/2012), del Decreto Ministeriale per l'autocertificazione degli incubatori di startup (22/02/2013) e del Decreto Ministeriale per l'aggiornamento dei requisiti per l'autocertificazione (22/12/2016).



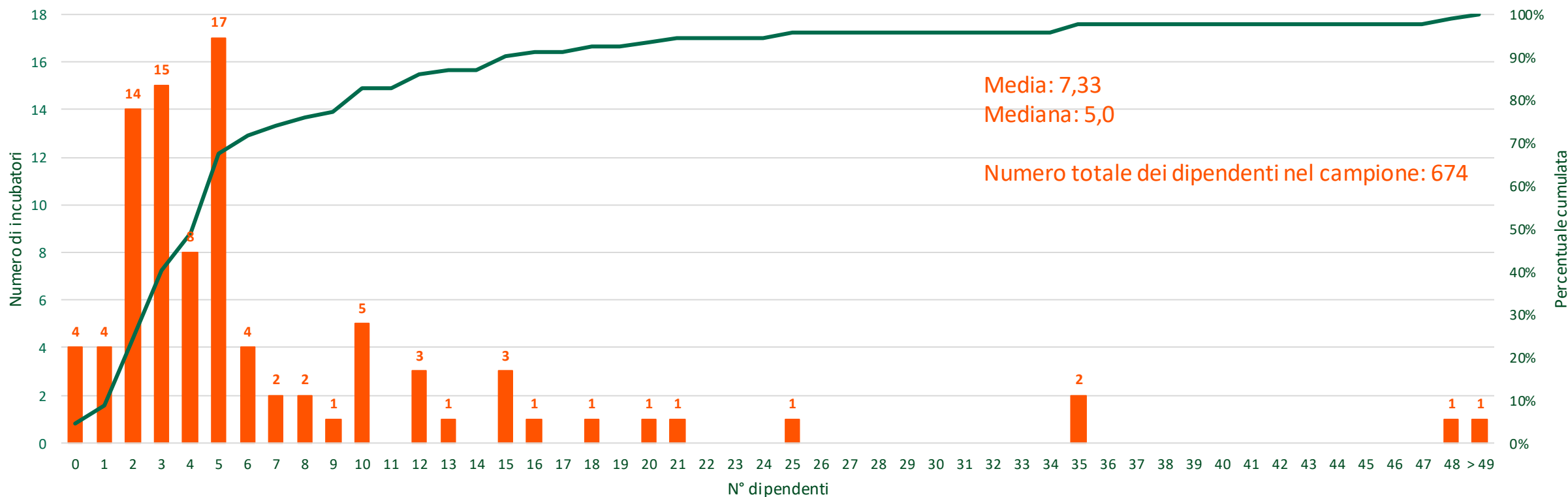
Nota metodologica sull'anno di costituzione degli incubatori

Per l'analisi dell'anno di costituzione è stato utilizzato un campione comprensivo dei dati raccolti durante i 6 anni di lavoro (Questionario SIM 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022) dal quale sono stati rimossi gli incubatori che hanno cessato la loro attività.

I dati raccolti dai questionari SIM del 2017, 2018, 2019, 2021 e 2022 sono stati integrati con i dati ricavati attraverso il database AIDA e il Registro delle imprese. Dove possibile sono stati utilizzati i dati dei questionari SIM in quanto più precisi. Infatti, gli incubatori potrebbero aver avviato le proprie attività di incubazione anche qualche anno dopo la fondazione e quindi successivamente alla data presente nel Registro Imprese. Sono stati esclusi gli incubatori dei quali non si è riuscito a risalire all'anno di costituzione.

Il campione ottenuto risulta così composto da 231 incubatori.

Numero dipendenti degli incubatori

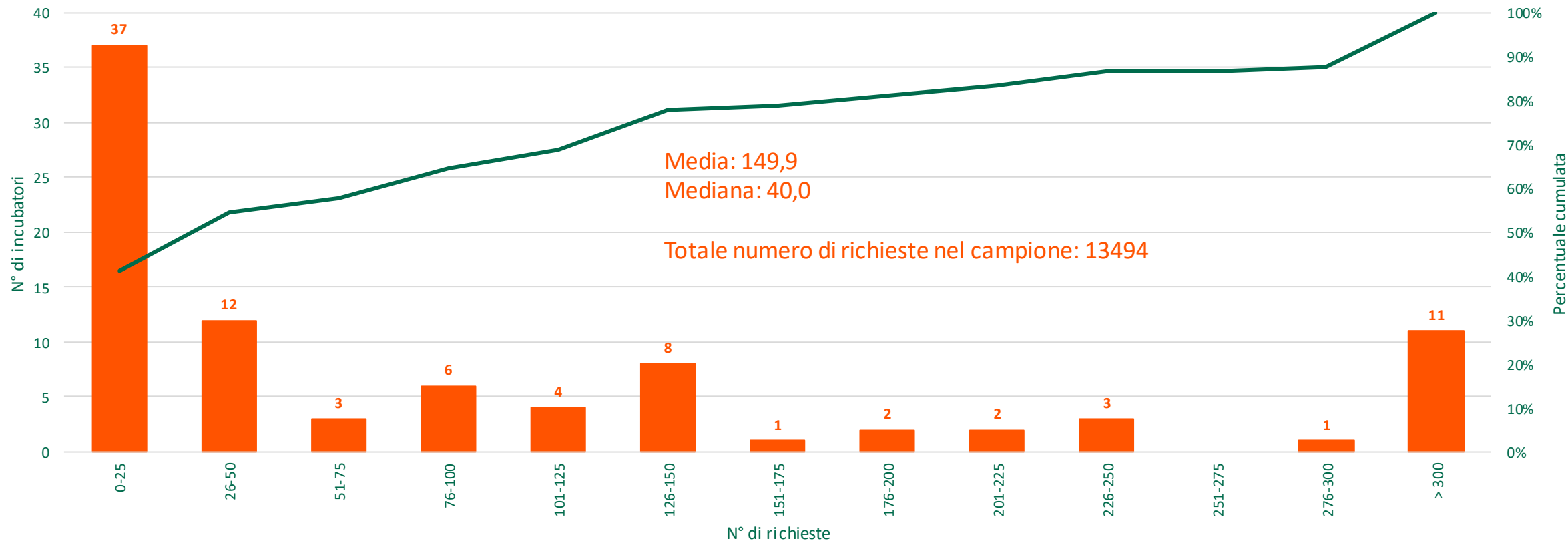


Gli incubatori hanno normalmente dimensioni piccole in termini di dipendenti (circa il 67% ha 5 o meno dipendenti).

Rispetto all'anno scorso si è riscontrata una crescita della media di dipendenti (l'anno scorso pari a 7,0) e in termini di mediana (l'anno scorso pari a 4,0). Il numero totale dei dipendenti è cresciuto in accordo con tali valori (l'anno scorso pari a 577).

N.B. La domanda del questionario chiedeva il numero di personale dell'incubatore in riferimento alle sole attività di incubazione. Si noti che nel questionario con personale si intende chi ha un contratto e riceve uno stipendio/compenso per il suo lavoro nell'organizzazione (inclusi soci fondatori se ricevono uno stipendio/compenso per il loro lavoro).

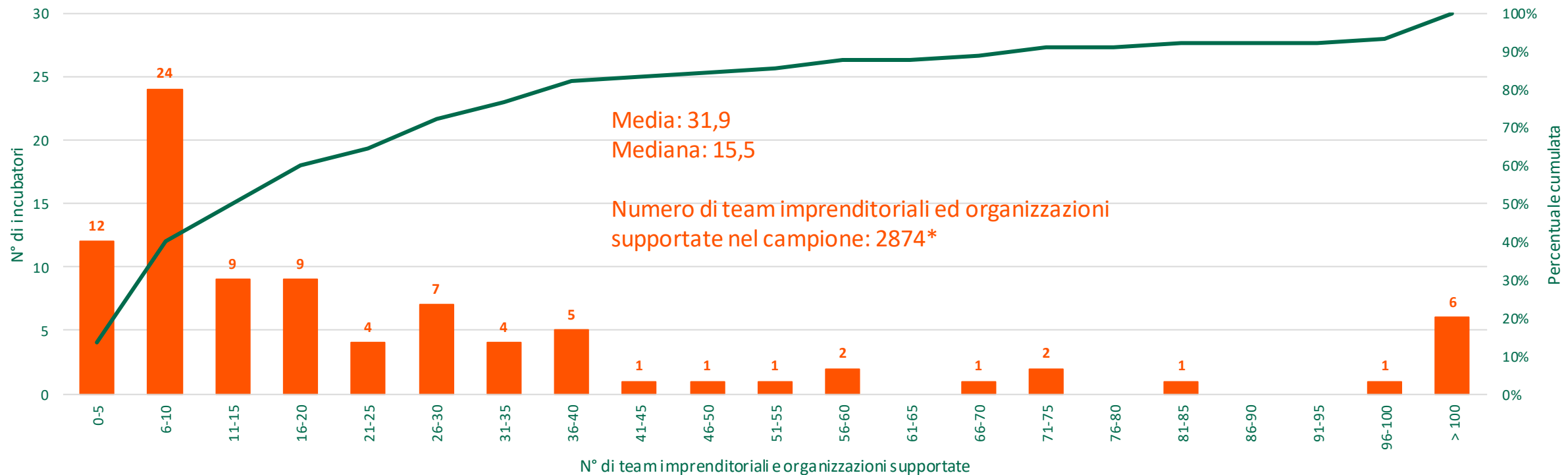
Numero di richieste di incubazione ricevute



Il 54% del campione (48 incubatori) ha ricevuto al massimo 50 richieste di incubazione.

Rispetto all’anno scorso (media uguale a 135,7 e mediana uguale a 38,0), si è verificato un leggero aumento del numero medio e della mediana di richieste di incubazione ricevute. Probabilmente questo aumento è dovuto anche a una crescita del numero di team imprenditoriali e organizzazioni in Italia.

Numero di team imprenditoriali e organizzazioni supportate



Circa il 65% degli incubatori (58 incubatori) ha supportato al massimo 25 team imprenditoriali e organizzazioni.

Rispetto all'anno scorso, si riscontra un aumento del numero medio e mediano di team imprenditoriali e organizzazioni incubate (l'anno scorso media uguale a 27,5 e mediana uguale a 12,5).

*Per team imprenditoriali e organizzazioni supportati sono stati considerati sia eventuali team imprenditoriali e organizzazioni già presenti e ancora supportati nell'anno di riferimento, sia i nuovi ingressi nell'anno di riferimento.

Analisi aggiuntive presenti nel Report completo nella sezione «Mappatura»



Nel Report completo sono inoltre presenti, come approfondimenti del paragrafo 3.2 , anche le seguenti analisi:

- Forma giuridica degli incubatori
- Numero di incubatori in riferimento ai km² per regione
- Numero di incubatori in riferimento alla popolazione per regione
- Distinzione tra incubatori e acceleratori
- Serie storiche di dipendenti e fatturato dell'ecosistema
- Metri quadri messi a disposizione per le attività di incubazione
- Focalizzazione degli incubatori
- Accesso ai programmi di incubazione
- Numero di team imprenditoriali incubati che non hanno ancora costituito un'entità giuridica
- Tipologia di organizzazioni incubate
- Analisi già presenti nel report pubblico, ripetute con suddivisione per tipologia e natura giuridica degli incubatori



3.3

ANALISI DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI DEGLI INCUBATORI / ACCELERATORI

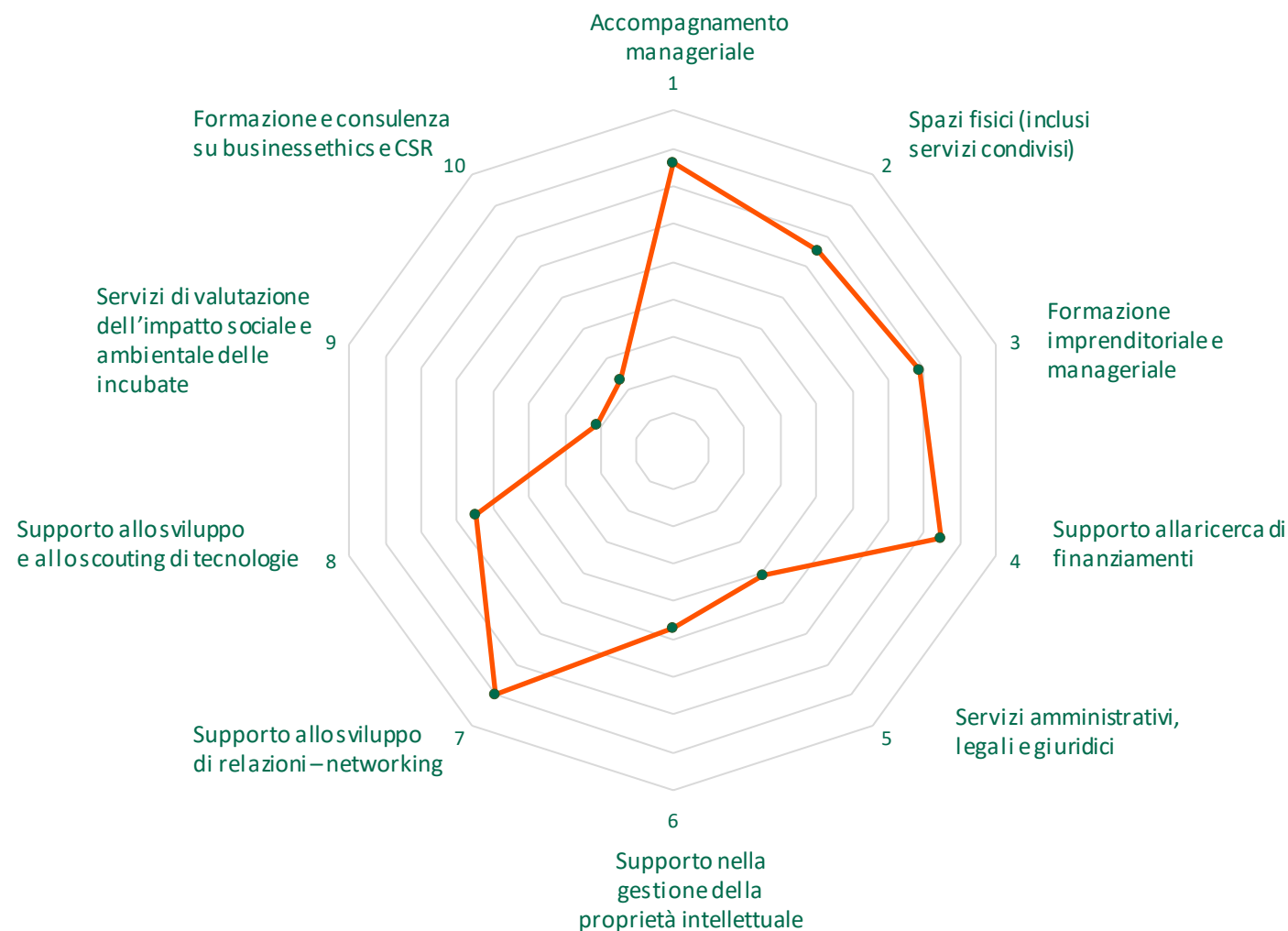
Servizi offerti dagli incubatori



1. Accompagnamento manageriale (es: redazione di business plan, costituzione societaria, sviluppo modello di business, mentoring, marketing e supporto alle vendite, internazionalizzazione)
2. Spazi fisici (inclusi servizi condivisi)
3. Formazione imprenditoriale e manageriale
4. Supporto alla ricerca di finanziamenti (incluso aiuto nel dialogo con gli investitori)
5. Servizi amministrativi, legali e giuridici
6. Supporto nella gestione della proprietà intellettuale
7. Supporto nello sviluppo di relazioni - networking (ad esempio, con centri di ricerca, università, enti statali, aziende e altre imprese incubate)
8. Supporto allo sviluppo e allo scouting di tecnologie
9. Servizi di valutazione dell'impatto sociale e ambientale delle incubate
10. Formazione e consulenza su business ethics e Corporate Social Responsibility (CSR)

Questa lista di servizi deriva da un'analisi della letteratura sul tema degli incubatori (es: Vanderstraeten and Matthyssens, 2012; Sansone et al., 2020).

Rilevanza dei servizi offerti dagli incubatori



Gli incubatori considerano molto rilevante offrire:

- Accompagnamento manageriale;
- Supporto allo sviluppo di relazioni;
- Supporto alla ricerca di finanziamenti.

Gli incubatori considerano abbastanza rilevante offrire:

- Spazi fisici (inclusi servizi condivisi);
- Formazione imprenditoriale e manageriale;
- Servizi amministrativi, legali e giuridici.
- Supporto nella gestione della proprietà intellettuale;
- Supporto allo sviluppo e allo scouting di tecnologie;

Gli incubatori considerano poco rilevante offrire:

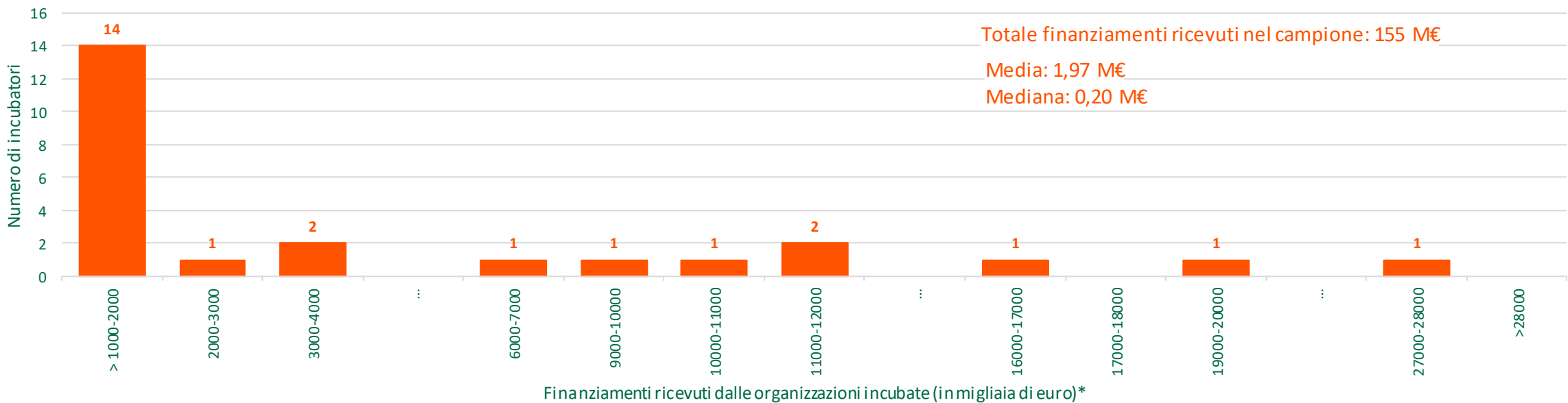
- Servizi di valutazione dell'impatto sociale e ambientale;
- Formazione e consulenza su CSR ed etica aziendale.

Rispetto all'anno scorso è aumentata decisamente l'attenzione verso i servizi di formazione imprenditoriale e manageriale.

Finanziamenti ricevuti dalle organizzazioni incubate



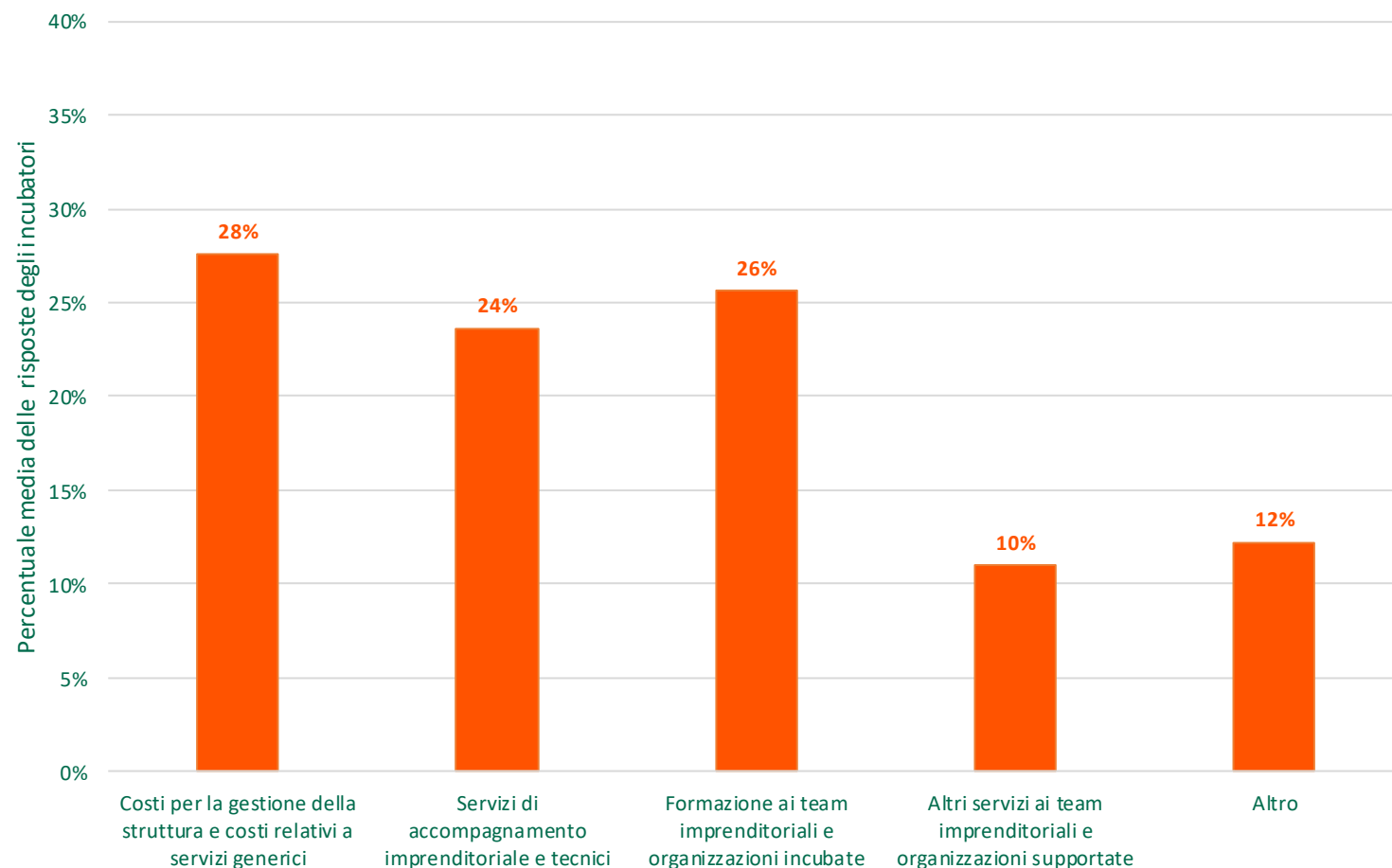
Dettaglio dei valori
sopra il milione di euro



Dei 25 incubatori che dichiarano che in totale le organizzazioni da loro incubate hanno ricevuto più di 1 M€ di finanziamenti, 14 di essi (56%) hanno dichiarato che l’ammontare è minore o uguale di 2 M€. Rispetto all’anno scorso, dove ben 4 incubatori superavano i 50 M€, quest’anno nessun incubatore superava i 28 M€ di finanziamenti.

*L'estremo superiore è incluso nell'intervallo di riferimento

Divisione dei costi operativi degli incubatori



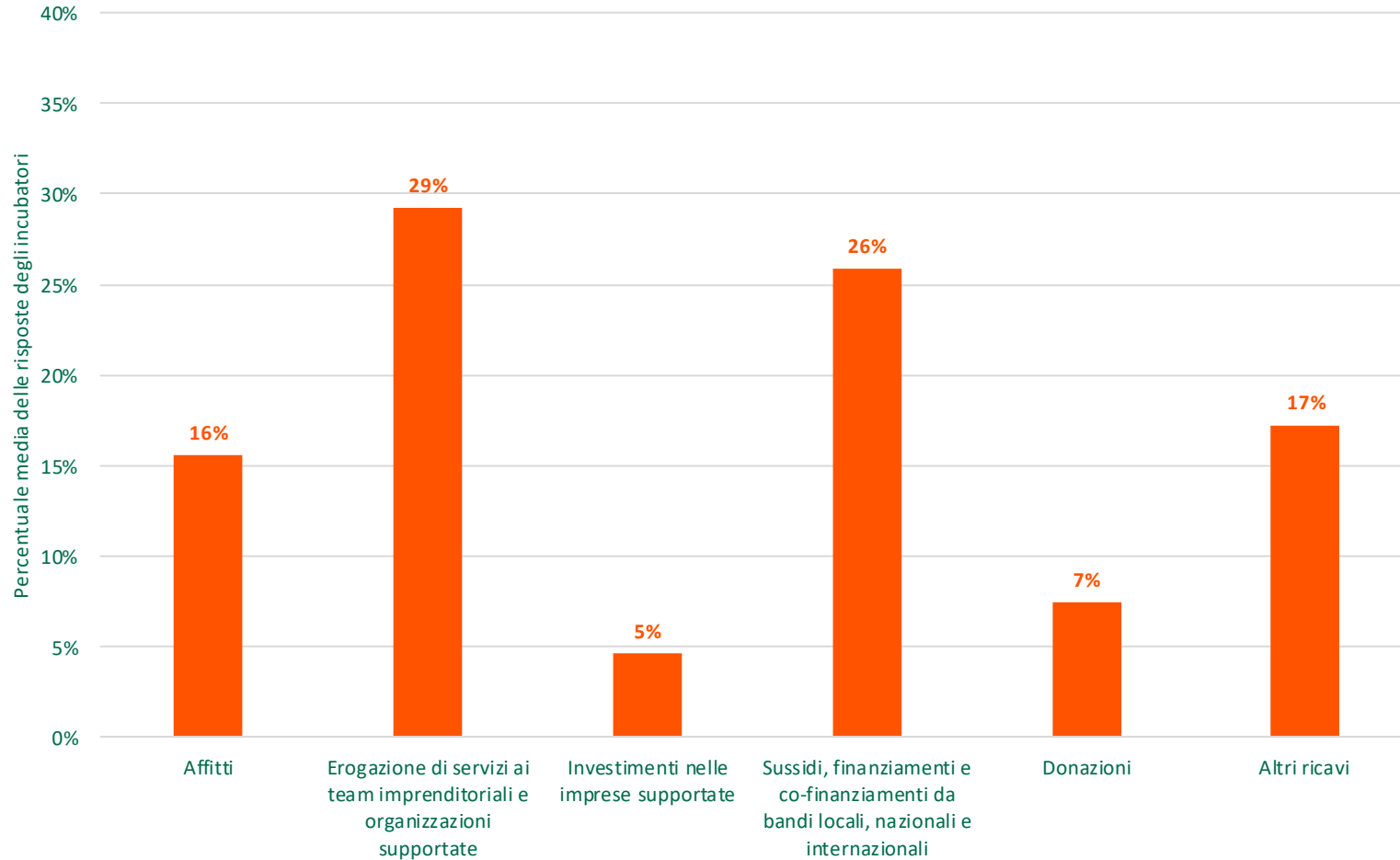
La voce di costo dei servizi di accompagnamento imprenditoriale e tecnici include, ad esempio, assistenza legale, amministrativa, contabile, marketing, proprietà intellettuale e trasferimento tecnologico.

La voce di costo «Altro» include ad esempio costi legati a: attività di gestione di un parco scientifico; attività a titolo oneroso di scouting e open innovation per aziende corporate e/o altri soggetti; formazione a titolo oneroso per soggetti terzi (non incubati/accelerati); consulenza a titolo oneroso per enti pubblici, PMI e grandi imprese; attività di coworking.

Le voci di costo principali sono quelle relative alla gestione della struttura e servizi generici, ai servizi di accompagnamento imprenditoriale e tecnici e ai servizi di formazione ai team imprenditoriale e organizzazioni incubate (28%, 24% e 26% rispettivamente).

Rispetto all'anno scorso, in percentuale, sono aumentati soprattutto i costi relativi alla formazione ai team imprenditoriali e organizzazioni incubate (l'anno scorso pari al 19%), sono invece diminuiti i costi relativi ai servizi di accompagnamento imprenditoriale e tecnici (l'anno scorso pari al 31%).

Divisione dei ricavi degli incubatori



La voce altri ricavi include, ad esempio, contratti di consulenza.

Le fonti di entrata principali per gli incubatori derivano dall'erogazione di servizi ai team imprenditoriali e organizzazioni supportate e dai sussidi e bandi nazionali e internazionali.

Rispetto all'anno scorso sono diminuiti soprattutto i ricavi derivanti dagli affitti e quelli derivanti dalla voce «Altri ricavi». Viceversa, sono aumentati i ricavi derivanti dai sussidi, finanziamenti e co-finanziamenti.

Analisi aggiuntive presenti nel Report completo nella sezione «Analisi dei servizi»



Nel Report completo sono inoltre presenti, come approfondimenti del paragrafo 3.3 , anche le seguenti analisi:

- Misurazione dell'impatto sociale dell'incubatore
- Misurazione dell'impatto sociale delle incubate
- Difficoltà nell'incubazione di imprese a significativo impatto sociale
- Incubatori che acquisiscono quote societarie
- Altre attività non riconducibili alle attività di incubazione/accelerazione
- Tempo medio di incubazione
- Incubatori che offrono un percorso di supporto con team imprenditoriali e/o organizzazioni
- Numero comprovato da accordi formali di collaborazione con aziende corporate
- Numero di uscite annuali sulla stampa dell'incubatore, dei team imprenditoriali e delle organizzazioni incubate
- Analisi già presenti nel report pubblico, ripetute con suddivisione per tipologia e natura giuridica degli incubatori



3.4

ALTRI REPORT INCUBATORI E ACCELERATORI SIM

REPORT SUGLI
INCUBATORI/ACCELERATORI
ITALIANI

Analisi aggiuntive (Report completo)



Nel Report completo, disponibile sul nostro [sito](#), come anticipato, saranno presenti analisi aggiuntive nella sezione «Mappatura» e nella sezione «Analisi dei servizi».

Al Report completo, inoltre, è allegato il «Report di approfondimento», che contiene una sezione sulle startup incubate e una sezione sulla «Rete Nazionale Acceleratori CDP – Venture Capital».

Le analisi relative alle startup incubate, sono ad esempio:

- Stime inerenti ai team imprenditoriali e alle startup incubate in Italia
- Diffusione geografica delle incubate
- Stima della copertura media di startup incubate in termini di km²
- Stima della copertura media di startup incubate in termini di popolazione
- Anno di costituzione delle startup incubate
- Settore ATECO delle startup incubate
- Numero di dipendenti delle startup incubate
- Fatturato, attivo e capitale sociale delle startup incubate
- Confronto tra le startup incubate a significativo impatto sociale e le altre

Le analisi relative alla «Rete Nazionale Acceleratori CDP – Venture Capital», sono ad esempio:

- Descrizione dei programmi di accelerazione
- Distribuzione geografica
- Settori di specializzazione
- Impatto sociale o ambientale
- Tempo di durata del percorso e numero di startup supportate
- Fondi ricevuti

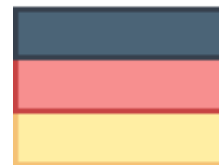
Sviluppi internazionali



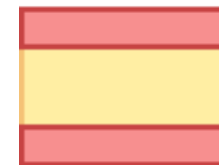
Sono già disponibili, sul nostro sito i Report Incubatori e Acceleratori di:



Francia



Germania



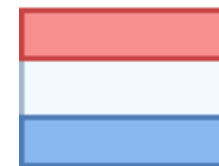
Spagna



Canada

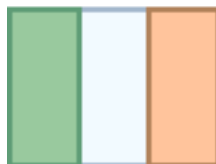


Regno Unito

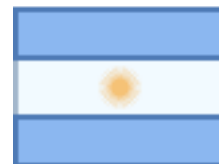


Olanda

Stiamo attualmente lavorando ai Report Incubatori e Acceleratori di:



Irlanda



Argentina



Brasile



4

TEAM E PARTNER

REPORT SUGLI
INCUBATORI/ACCELERATORI
ITALIANI

SCIENTIFIC DIRECTOR:

PAOLO LANDONI
Direttore scientifico
Politecnico di Torino

DAVIDE MORO
Vice direttore scientifico
Politecnico di Torino



ADVISORY BOARD:

MAURIZIO ADINOLFI
Lazio Innova

STEFANO AZZALIN
DPixel

OMAR BERTONI
Lifegate

GIORGIO CIRON
InnovUp

SARA FALVO
Bio Industry Park

VINCENZO DELLA MONICA
NEORURALE

ALBERTO FIORAVANTI
Digital Magics

ALESSANDRO GRANDI
PNICube

SARA MONESI
ART-ER

MARCO NANNINI
Impact Hub Milano

ILARIA PAIS
a|cube

MARIA CRISTINA PORTA
Como NExT

GIUSEPPE SCCELLATO
I3P

ANDREA SIANESI
PoliHub

FABIO SGARAGLI
Fondazione Brodolini

STEFANO SOLIANO
InnovUp

TEAM:

ELEONORA COPPARONI
Researcher

ARGIA GALLIANO
Researcher

ALESSANDRO LASPIA
Researcher

DAVIDE VIGLIALORO
Researcher

BARBARA ZARFI
Graphic Designer

GIADA AVANZINI
Junior Researcher

SALVATORE DE STRADIS
Junior Researcher

CONCETTA LA
BARBERA
Junior Researcher

VINICIUS ROSTICHELLI
Junior Researcher



Social
Innovation
Monitor

Questa ricerca è stata realizzata dal Social Innovation Monitor (SIM), un team di ricercatori e professori di diverse università uniti dall'interesse per l'innovazione e l'imprenditorialità a significativo impatto sociale o ambientale. SIM ha base operativa al DIGEP (Dipartimento di Ingegneria Gestionale e della Produzione) del Politecnico di Torino ed è coordinato dal Prof. Paolo Landoni del Politecnico di Torino.
www.socialinnovationmonitor.com



Politecnico
di Torino

Da oltre 150 anni, il Politecnico di Torino è una delle istituzioni pubbliche più prestigiose a livello italiano ed internazionale nella formazione, ricerca, trasferimento tecnologico e servizi in tutti i settori dell'Architettura e dell'Ingegneria.
www.polito.it



InnovUp - Italian Innovation and Startup Ecosystem - è l'associazione no profit e super partes che rappresenta e unisce la filiera dell'innovazione italiana: startup, scaleup, pmi innovative, centri di innovazione, incubatori, acceleratori, parchi scientifici e tecnologici, studi professionali, società di consulenza e corporate.

InnovUp lavora per rafforzare e promuovere il sistema dell'imprenditorialità innovativa italiana attraverso 3 aree di attività principali: Advocacy (gruppi di lavoro, position paper, audizioni parlamentari e interlocuzioni ministeriali per promuovere una normativa favorevole allo sviluppo delle imprese innovative), Networking (tavoli di categoria, chat associative, eventi, matching e roadshow per connettere i player del settore), Knowledge (osservatori, report, survey, webinar, newsletter e academy per far crescere la conoscenza dell'ecosistema, nel contesto nazionale e internazionale).

InnovUp è referente italiano di Wainova (World Alliance of Innovations), IASP (International Association of Science Parks and Areas of Innovation), ESN (European Startup Network), EBN (European Business and Innovation Centre Network), EBAN (European Business Angels Network).

<https://www.innovup.net/>



PNICube è l'associazione italiana degli incubatori universitari e delle business plan competition regionali, denominate Start Cup. Nata nel 2004, PNICube ha lo scopo di stimolare la nascita e accompagnare al mercato nuove imprese ad alto contenuto di conoscenza generate dal mondo accademico.

www.pnicube.it



Fondazione Giacomo Brodolini è un think-and-do tank attivo dal 1971 che ha come missione la creazione di impatto sociale attraverso attività di ricerca, disegno delle politiche, progettazione di interventi e produzione culturale. FGB progetta e realizza iniziative che abbiano un impatto sui territori, le organizzazioni e le persone che formano la comunità in cui la Fondazione cresce ed opera a livello nazionale ed internazionale. FGB lavora ispirandosi ai principi dell'inclusione sociale e lavorativa, la coesione territoriale, la sostenibilità e l'innovazione tecnologica per la crescita economica, l'accessibilità al mercato del lavoro attraverso nuove competenze, la diversità di genere e culturale, la partecipazione per lo sviluppo locale.

www.fondazionebrodolini.it/

LIFEGATE | WAY

LifeGate Way è il primo ecosistema dedicato a supportare e connettere start-up che uniscono l'ambizione di cambiare il mondo all'obiettivo di farlo nel rispetto delle persone, del pianeta in modo sostenibile e con un approccio di open innovation.

www.lifegate.com



Molten Rock è un'azienda che opera nel marketing e nella pubblicità. Attraverso un modello di marketing etico e sostenibile, Molten Rock crea relazioni di lungo periodo tra le aziende e i loro clienti, incrementando il loro Lifetime Value e generando valore per le imprese che si affidano ai suoi servizi.

www.moltenrock.it



Social
Innovation
Teams

Social Innovation Teams (SIT) è la community non-profit per l'innovazione e l'imprenditorialità a significativo impatto sociale e ambientale. SIT avvia e supporta progetti imprenditoriali che operano in modo etico e sviluppano soluzioni innovative nel rispetto dell'ambiente e delle persone. Insieme a università, organizzazioni non-profit, aziende e gruppi cittadini, SIT diffonde e promuove un nuovo approccio all'imprenditorialità e all'innovazione.

www.socialinnovationteams.org

Bibliografia



Aernoudt, R. (2004). Incubators: tool for entrepreneurship?. Small business economics, 23(2), 127-135.

Becker, B., & Gassmann, O. (2006). Corporate incubators: industrial R&D and what universities can learn from them. The Journal of Technology Transfer, 31(4), 469-483.

Bergman, B. J., & McMullen, J. S. (2021). Helping entrepreneurs help themselves: a review and relational research agenda on entrepreneurial support organizations. Entrepreneurship Theory and Practice, 10422587211028736.

Bruneel, J., Ratinho, T., Clarysse, B., & Groen, A. (2012). The Evolution of Business Incubators: Comparing demand and supply of business incubation services across different incubator generations. Technovation, 32(2), 110-121.

Chesbrough, H. (2003). Open innovation: The new imperative for creating and profiting from technology. Harvard Business Press.

Gassmann, O., Enkel, E., & Chesbrough, H. (2010). The future of open innovation. R&D Management, 40(3), 213-221.

Gompers, P., Kovner, A., & Lerner, J. (2009). Specialization and success: Evidence from venture capital. Journal of Economics & Management Strategy, 18(3), 817-844.

Gonzalez-Urbe, J., & Leatherbee, M. (2017). The effects of business accelerators on venture performance: Evidence from Start-Up Chile. The Review of Financial Studies, 31(4), 1566-1603.

Hochberg, Y. V., & Fehder, D. C. (2015). Accelerators and ecosystems. Science, 348(6240), 1202-1203.

Lasrado, V., Sivo, S., Ford, C., O'Neal, T., & Garibay, I. (2016). Do graduated university incubator firms benefit from their relationship with university incubators?. The Journal of Technology Transfer, 41(2), 205-219.

Laspia, A., Viglialoro, D., Sansone, G., & Landoni, P. (2021). Startup innovative a vocazione sociale. Rivista Impresa Sociale, 3, 61-75.

Mian, S., Lamine, W., and Fayolle, A. (2016). Technology Business Incubation: An overview of the state of knowledge. Technovation 50: 1-12.

Miller, P., & Stacey, J. (2014). Good incubation: The craft of supporting early-stage social ventures. Nesta UK.

Moschner, S. L., Fink, A. A., Kurpjuweit, S., Wagner, S. M., & Herstatt, C. (2019). Toward a better understanding of corporate accelerator models. Business Horizons, 62(5), 637-647.

Pauwels, C., Clarysse, B., Wright, M., and Van Hove, J. (2016). Understanding a new generation incubation model: The accelerator. Technovation 50: 13-24.

Phills, J. A., Deiglmeier, K., & Miller, D. T. (2008). Rediscovering social innovation. Stanford Social Innovation Review, 6(4), pp 34-43.

Sansone, G., Andreotti, P., Colombelli, A., Landoni, P., (2020). Are social incubators different from other incubators? Evidence from Italy. Technological Forecasting and Social Change, 158, 120132.

Secundo, G., Perez, S. E., Martinaitis, Ž., & Leitner, K. H. (2017). An Intellectual Capital framework to measure universities' third mission activities. Technological Forecasting and Social Change, 123, 229-239.

Shankar, R. K., & Shepherd, D. A. (2019). Accelerating strategic fit or venture emergence: Different paths adopted by corporate accelerators. Journal of Business Venturing, 34(5), 105886.

Vanderstraeten, J., & Matthyssens, P. (2012). Service-based differentiation strategies for business incubators: Exploring external and internal alignment. Technovation, 32(12), 656-670.

Zahra, S. A., Wright, M. (2016). Understanding the Social Role of Entrepreneurship. Journal of Management Studies 53:4.



Questo report è stato realizzato dal team di ricerca Social Innovation Monitor (SIM) con base al Politecnico di Torino grazie alla collaborazione e al confronto con i propri partner e un Advisory Board di esperti.

Social Innovation Monitor (SIM): ricerca, report, consulenza e formazione sui sistemi imprenditoriali con un focus sull’impatto sociale o ambientale.

Contatti:

sim@polito.it

www.socialinnovationmonitor.com